



# La sicurezza marittima come priorità globale

## L'Impegno greco alle Nazioni Unite

Bussola del giorno nr. 72 – FEBBRAIO 2026

Redazione del CESMAR

*Riferimento: Steven Wills, "Greece Hosts UN Event on Maritime Trade Security", Center for Maritime Strategy, 31 gennaio 2026*

Il 29 gennaio 2026, la Missione Permanente della Grecia presso le Nazioni Unite, in collaborazione con il *Delphi Economic Forum*, ha organizzato una tavola rotonda di alto livello presso la sede dell'ONU a New York dal titolo "Dall'alto mare al consumatore: garantire il commercio marittimo e l'economia globale". L'evento ha rappresentato un momento cruciale nel dibattito internazionale sulla sicurezza delle rotte marittime, superando la tradizionale attenzione alle minacce convenzionali per concentrarsi sugli effetti tangibili dell'instabilità marittima delle catene di approvvigionamento globali e sui costi per i consumatori.

Il Ministro degli Esteri greco George Gerapetritis ha onorato l'evento con un discorso inaugurale, sottolineando l'importanza della cooperazione intersettoriale e pubblico-privata nella gestione delle sfide marittime. Questa iniziativa si inserisce in un contesto più ampio: la Grecia, eletta membro non permanente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per il biennio 2025-2026 con il sostegno di 182 paesi, ha fatto della sicurezza marittima una delle sue priorità strategiche fondamentali durante il mandato.

La rilevanza del tema è evidente considerando che oltre l'80% del commercio mondiale viaggia via mare. Il Primo Ministro greco Kyriakos Mitsotakis, intervenendo in un dibattito di alto livello del Consiglio di Sicurezza nel maggio 2025, aveva già evidenziato come le minacce alla sicurezza marittima siano di natura globale e colpiscano tutte le nazioni, indipendentemente dalla presenza di coste. Pratiche marittime non sicure e illecite, tra cui le "flotte ombra" utilizzate per eludere le sanzioni internazionali, rappresentano rischi concreti non solo per il commercio globale ma anche per l'ambiente marino.

La composizione del Consiglio di Sicurezza nel 2025-2026 offre opportunità senza precedenti per affrontare queste sfide in modo coordinato. Cinque nuovi membri - Danimarca, Grecia, Panama, Pakistan e Somalia - portano competenze marittime complementari, creando di fatto un "Consiglio di Sicurezza Marittimo". La Grecia, che controlla oltre il 17% della capacità di trasporto marittimo mondiale e possiede la più grande flotta mercantile del pianeta, è particolarmente qualificata per guidare questo dialogo multilaterale.

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono di diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito [cesmar.it](http://cesmar.it) e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Durante la tavola rotonda del 29 gennaio, gli esperti hanno discusso le minacce emergenti identificate dall'Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Disarmo (UNIDIR), tra cui la proliferazione di sistemi d'arma a basso costo, il ritorno delle mine marine come strumento di guerra, gli attacchi informatici alle infrastrutture marittime e la protezione dei cavi sottomarini per dati ed energia. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione nel Mar Rosso, dove gli attacchi Houthi alle navi commerciali hanno causato perdite economiche significative, con l'Egitto che ha registrato una diminuzione di 7 miliardi di dollari nelle entrate del Canale di Suez.

L'evento ha visto la partecipazione di Steven Wills, Navalist del Center for Maritime Strategy della Navy League statunitense, il cui contributo ha arricchito il dibattito con prospettive strategiche americane. La discussione ha evidenziato la necessità di un approccio coordinato che integri la prevenzione con la capacità di risposta alle crisi, rafforzando al contempo il quadro giuridico internazionale, a partire dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare (UNCLOS).

La Grecia ha dimostrato il proprio impegno concreto attraverso il ruolo guida nell'operazione navale europea ASPIDES, nonché nelle operazioni ATALANTA e IRINI nel Mediterraneo. Questo attivismo operativo si riflette anche nella cooperazione trilaterale con Cipro e Israele, che include il rafforzamento della sicurezza marittima regionale e la creazione del Centro di Eccellenza per la Cybersicurezza Marittima a Cipro, previsto per l'inizio del 2026.

L'iniziativa greco-UN rappresenta un modello innovativo per affrontare le sfide marittime del XXI secolo attraverso un dialogo inclusivo che coinvolge Stati, organizzazioni internazionali e settore privato. Come sottolineato dal Segretario Generale dell'ONU António Guterres, "senza sicurezza marittima non può esserci sicurezza globale". La capacità della comunità internazionale di rispondere efficacemente a queste minacce determinerà la stabilità economica e politica delle prossime generazioni, rendendo fondamentale il coordinamento tra attori pubblici e privati evidenziato dalla tavola rotonda di gennaio 2026.